

PARROCCHIA SACRO CUORE
CALTANISSETTA



IN COMUNIONE PER LA MISSIONE

**PROGRAMMAZIONE
ANNO PASTORALE 2004-2005**

La Parrocchia: chiesa che vive tra le case degli uomini

Riprendiamo il cammino dopo la pausa estiva che ha visto diversi di noi, e non pochi, impegnati nelle attività estive e nel tanto sospirato riposo. Siamo all'inizio di nuove fatiche e chiediamo al Signore la forza di intraprendere il cammino con *spirito di sacrificio* e con tanta *umiltà*. E vogliamo *ripartire da Lui* e dalla *forza della Sua Parola*. *Ripartire da Dio per continuare a donare il vangelo della gratuità e della bellezza*: è l'antifona che ormai accompagna il lungo *salmo* della nostra quotidianità cristiana. Nel corso del Nuovo Anno Pastorale cercheremo di concentrare le nostre forze e le nostre iniziative, indirizzare le nostre preghiere su un argomento di importanza fondamentale nel variegato e frastagliato campo dell'evangelizzazione: *l'identità, la presenza e il ruolo della Parrocchia*.

Abbiamo bisogno, e lo ribadiscono i Vescovi Italiani, di riscoprire la centralità della Parrocchia, di scoprirne la Bellezza e di aiutarla ad essere Casa e Scuola di Comunione. La Parrocchia è la nostra casa, il luogo dove siamo nati nella vita cristiana e stati accolti dalla Madre Chiesa.

Nell'attuale fase di cambiamento la parrocchia continua a costituire un punto di riferimento "naturale" per la crescita nella fede lungo le diverse tappe dell'esistenza, ma per assolvere a tale compito è chiamata a sviluppare una "pastorale integrata", "di comunione in una tensione missionaria".

La Parrocchia: *Chiesa che vive tra le case degli uomini, famiglia di famiglie*. Cercheremo di crescere insieme, sostenuti dal confronto sereno e leale, da una fede pensata e adulta, da una speranza solida e solidale, da una carità che sappia andare oltre i confini delle nostre miserie e delle nostre pigrizie. Una famiglia che insieme si ritrova, nel giorno del Signore, a celebrare l'Eucarestia in un clima di festa e armonia.

Che la comunità parrocchiale sappia scoprire e inventare nuove forme di ministerialità laicale.

Che sappia sostenere i passi dei piccoli, accompagnare quelli dei giovani e affiancare quelli degli adulti.

Costruiamo allora una Chiesa contemplativa, sacerdotale, profetica e regale, estroversa, promotrice di vocazioni e accogliente.

Pertanto invito, il Consiglio Pastorale Parrocchiale, i responsabili dei gruppi, gli educatori, i messaggeri, i catechisti, gli operatori pastorali, i giovani della parrocchia, alla Settimana di Vita ecclesiale che si terrà in parrocchia dal **30 Settembre al 2 Ottobre 2004**.

Il Parroco
Don Salvatore Rumeo

Parrocchia Sacro Cuore

Settimana di Vita Ecclesiale

La Comunione.

Sfida per la Missione.

**Il volto missionario delle parrocchie
in un mondo che cambia.**

Giovedì 30 Settembre ore 18,00

Comunicare e vivere il vangelo tra la gente in un mondo che cambia

Parrocchia e Missione:

il dono del Vangelo in un mondo che cambia.

Orizzonti di cambiamento pastorale per una parrocchia missionaria

L'Iniziazione Cristiana e il Giorno del Signore

Venerdì 1 Ottobre ore 18,00

Orizzonti di cambiamento pastorale per una parrocchia missionaria

Giovani e famiglia nel segno della pastorale *integrata*:

strutture nuove e condivisione dei carismi.

La fecondità del vangelo nel territorio.

Sabato 2 Ottobre

ore 16,15 **Catechismo**

ore 18,00 **Presentazione della Programmazione**

Anno Pastorale 2004 - 2005

Servitori della missione in una comunità responsabile.

La Parrocchia: una casa aperta alla speranza

Ore 19,00 Celebrazione Eucaristica di Inizio Anno Pastorale

Dalla *Novo Millennio Ineunte* di Giovanni Paolo II

IV

TESTIMONI DELL'AMORE

42. « Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri » (Gv 13,35). Se abbiamo veramente contemplato il volto di Cristo, carissimi Fratelli e Sorelle, la nostra programmazione pastorale non potrà non ispirarsi al « comandamento nuovo » che egli ci ha dato: «Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Gv 13,34).

È l'altro grande ambito in cui occorrerà esprimere un deciso impegno programmatico, a livello di Chiesa universale e di Chiese particolari: *quello della comunione (koinonìa)* che incarna e manifesta l'essenza stessa del mistero della Chiesa. La comunione è il frutto e la manifestazione di quell'amore che, sgorgando dal cuore dell'eterno Padre, si riversa in noi attraverso lo Spirito che Gesù ci dona (cfr Rm 5,5), per fare di tutti noi « un cuore solo e un'anima sola » (At 4,32). È realizzando questa comunione di amore che la Chiesa si manifesta come « sacramento », ossia «segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano».²⁶

Le parole del Signore, a questo proposito, sono troppo precise per poterne ridurre la portata. Tante cose, anche nel nuovo secolo, saranno necessarie per il cammino storico della Chiesa; ma se mancherà la carità (*agape*), tutto sarà inutile. È lo stesso apostolo Paolo a ricordarcelo nell'*inno alla carità*: se anche parlassimo le lingue degli uomini e degli angeli, e avessimo una fede « da trasportare le montagne », ma poi mancassimo della carità, tutto sarebbe « nulla » (cfr I Cor 13,2). La carità è davvero il « cuore » della Chiesa, come aveva ben intuito santa Teresa di Lisieux, che ho voluto proclamare Dottore della Chiesa proprio come esperta della *scientia amoris*: «Capii che la Chiesa aveva un Cuore e che questo Cuore era acceso d'Amore. Capii che solo l'Amore faceva agire le membra della Chiesa [...] Capii che l'Amore racchiudeva tutte le Vocazioni, che l'Amore era tutto».²⁷

Una spiritualità di comunione

43. Fare della Chiesa *la casa e la scuola della comunione*: ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo.

Che cosa significa questo in concreto? Anche qui il discorso potrebbe farsi immediatamente operativo, ma sarebbe sbagliato assecondare simile impulso. Prima di programmare iniziative concrete occorre *promuovere una spiritualità della comunione*, facendola emergere come principio educativo in tutti i luoghi dove si plasma l'uomo e il cristiano, dove si educano i ministri dell'altare, i consacrati, gli operatori pastorali, dove si costruiscono le famiglie e le comunità. Spiritualità della comunione significa innanzitutto sguardo del cuore portato sul mistero della Trinità che abita in noi, e la cui luce va colta anche sul volto dei fratelli che ci stanno accanto. Spiritualità della comunione significa inoltre capacità di sentire il fratello di fede nell'unità profonda del Corpo mistico, dunque, come « uno che mi appartiene », per saper condividere le sue gioie e le sue sofferenze, per intuire i suoi desideri e prendersi cura dei suoi bisogni, per offrirgli una vera e profonda amicizia. Spiritualità della comunione è pure capacità di vedere innanzitutto ciò che di positivo c'è nell'altro, per accoglierlo e valorizzarlo come dono di Dio: un « dono per me », oltre che per il fratello che lo

ha direttamente ricevuto. Spiritualità della comunione è infine saper « fare spazio » al fratello, portando « i pesi gli uni degli altri » (*Gal 6,2*) e respingendo le tentazioni egoistiche che continuamente ci insidiano e generano competizione, carrierismo, diffidenza, gelosie. Non ci facciamo illusioni: senza questo cammino spirituale, a ben poco servirebbero gli strumenti esteriori della comunione. Diventerebbero apparati senz'anima, maschere di comunione più che sue vie di espressione e di crescita.

44. Su questa base, il nuovo secolo dovrà vederci impegnati più che mai a valorizzare e sviluppare quegli ambiti e strumenti che, secondo le grandi direttive del Concilio Vaticano II, servono ad assicurare e garantire la comunione. Come non pensare, innanzitutto, a quegli *specifici servizi alla comunione* che sono il *ministero petrino*, e, in stretta relazione con esso, la *collegialità episcopale*? Si tratta di realtà che hanno il loro fondamento e la loro consistenza nel disegno stesso di Cristo sulla Chiesa,²⁸ ma proprio per questo bisognose di una continua verifica che ne assicuri l'autentica ispirazione evangelica.

Molto si è fatto dal Concilio Vaticano II in poi anche per quanto riguarda la riforma della Curia romana, l'organizzazione dei Sinodi, il funzionamento delle Conferenze episcopali. Ma certamente molto resta da fare, per esprimere al meglio le potenzialità di questi strumenti della comunione, oggi particolarmente necessari di fronte all'esigenza di rispondere con prontezza ed efficacia ai problemi che la Chiesa deve affrontare nei cambiamenti così rapidi del nostro tempo.

45. Gli spazi della comunione vanno coltivati e dilatati giorno per giorno, ad ogni livello, nel tessuto della vita di ciascuna Chiesa. La comunione deve qui riflettere nei rapporti tra Vescovi, presbiteri e diaconi, tra Pastori e intero Popolo di Dio, tra clero e religiosi, tra associazioni e movimenti ecclesiali. A tale scopo devono essere sempre meglio valorizzati gli organismi di partecipazione previsti dal Diritto canonico, come i *Consigli presbiterali e pastorali*. Essi, com'è noto, non si ispirano ai criteri della democrazia parlamentare, perché operano per via consultiva e non deliberativa;²⁹ non per questo tuttavia perdono di significato e di rilevanza. La teologia e la spiritualità della comunione, infatti, ispirano un reciproco ed efficace ascolto tra Pastori e fedeli, tenendoli, da un lato, uniti *a priori* in tutto ciò che è essenziale, e spingendoli, dall'altro, a convergere normalmente anche nell'opinabile verso scelte ponderate e condivise.

Occorre a questo scopo far nostra l'antica sapienza che, senza portare alcun pregiudizio al ruolo autorevole dei Pastori, sapeva incoraggiarli al più ampio ascolto di tutto il Popolo di Dio. Significativo ciò che san Benedetto ricorda all'Abate del monastero, nell'invitarlo a consultare anche i più giovani: « Spesso ad uno più giovane il Signore ispira un parere migliore ». ³⁰ E san Paolino di Nola esorta: «Pendiamo dalla bocca di tutti i fedeli, perché in ogni fedele soffia lo Spirito di Dio». ³¹

Se dunque la saggezza giuridica, ponendo precise regole alla partecipazione, manifesta la struttura gerarchica della Chiesa e scongiura tentazioni di arbitrio e sacerdotese ingiustificate, la spiritualità della comunione conferisce un'anima al dato istituzionale con un'indicazione di fiducia e di apertura che pienamente risponde alla dignità e responsabilità di ogni membro del Popolo di Dio.

La varietà delle vocazioni

46. Questa prospettiva di comunione è strettamente legata alla capacità della comunità cristiana di fare spazio a tutti i doni dello Spirito. L'unità della Chiesa non è uniformità, ma integrazione organica delle legittime diversità. È la realtà di molte membra congiunte in un corpo solo, l'unico Corpo di Cristo (cfr *1 Cor 12,12*). È necessario perciò che la Chiesa del terzo millennio stimoli tutti i battezzati e cresimati a prendere coscienza della propria attiva responsabilità nella vita ecclesiale. Accanto al ministero ordinato, altri ministeri, istituiti o semplicemente riconosciuti, possono fiorire

a vantaggio di tutta la comunità, sostenendola nei suoi molteplici bisogni: dalla catechesi all'animazione liturgica, dall'educazione dei giovani alle più varie espressioni della carità.

Certamente un impegno generoso va posto — soprattutto con la preghiera insistente al padrone della messe (cfr *Mt* 9,38) — per *la promozione delle vocazioni al sacerdozio e di quelle di speciale consacrazione*. È questo un problema di grande rilevanza per la vita della Chiesa in ogni parte del mondo. In certi Paesi di antica evangelizzazione, poi, esso si è fatto addirittura drammatico a motivo del mutato contesto sociale e dell'inaridimento religioso indotto dal consumismo e dal secolarismo. È necessario ed urgente impostare una vasta e capillare *pastorale delle vocazioni*, che raggiunga le parrocchie, i centri educativi, le famiglie, suscitando una più attenta riflessione sui valori essenziali della vita, che trovano la loro sintesi risolutiva nella risposta che ciascuno è invitato a dare alla chiamata di Dio, specialmente quando questa sollecita la donazione totale di sé e delle proprie energie alla causa del Regno.

In questo contesto prende tutto il suo rilievo anche ogni altra vocazione, radicata in definitiva nella ricchezza della vita nuova ricevuta nel sacramento del Battesimo. In particolare, sarà da scoprire sempre meglio *la vocazione che è propria dei laici*, chiamati come tali a « cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio »³² ed anche a svolgere « i compiti propri nella Chiesa e nel mondo [...] con la loro azione per l'evangelizzazione e la santificazione degli uomini ».³³

In questa stessa linea, grande importanza per la comunione riveste il dovere di *promuovere le varie realtà aggregative*, che sia nelle forme più tradizionali, sia in quelle più nuove dei movimenti ecclesiali, continuano a dare alla Chiesa una vivacità che è dono di Dio e costituisce un'autentica « primavera dello Spirito ». Occorre certo che associazioni e movimenti, tanto nella Chiesa universale quanto nelle Chiese particolari, operino nella piena sintonia ecclesiale e in obbedienza alle direttive autorevoli dei Pastori. Ma torna anche per tutti, esigente e perentorio, il monito dell'Apostolo: «Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie; esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono» (*1 Ts* 5,19-21).

47. Un'attenzione speciale, poi, deve essere assicurata alla *pastorale della famiglia*, tanto più necessaria in un momento storico come il presente, che sta registrando una crisi diffusa e radicale di questa fondamentale istituzione. Nella visione cristiana del matrimonio, la relazione tra un uomo e una donna — relazione reciproca e totale, unica e indissolubile — risponde al disegno originario di Dio, offuscato nella storia dalla « durezza del cuore », ma che Cristo è venuto a restaurare nel suo splendore originario, svelando ciò che Dio ha voluto fin « dal principio » (*Mt* 19,8). Nel matrimonio, elevato alla dignità di Sacramento, è espresso poi il « grande mistero » dell'amore sponsale di Cristo per la sua Chiesa (cfr *Ef* 5,32).

Su questo punto, la Chiesa non può cedere alle pressioni di una certa cultura, anche se diffusa e talvolta militante. Occorre piuttosto fare in modo che, attraverso un'educazione evangelica sempre più completa, le famiglie cristiane offrano un esempio convincente della possibilità di un matrimonio vissuto in modo pienamente conforme al disegno di Dio e alle vere esigenze della persona umana: di quella dei coniugi, e soprattutto di quella più fragile dei figli. Le famiglie stesse devono essere sempre più consapevoli dell'attenzione dovuta ai figli e farsi soggetti attivi di un'efficace presenza ecclesiale e sociale a tutela dei loro diritti.

Dal Documento della CEI

Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia

Una vita di comunione

«**PERCHÉ ANCHE VOI SIATE IN COMUNIONE CON NOI**»

(1GV 1,3)

Una Chiesa di discepoli e di inviati

63. – «La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: “Pace a voi!”. Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: “Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi”» (Gv 20,19-21). Il Signore mostra i segni della sua Passione: il Risorto è l’Agnello, che ha preso su di sé le nostre sofferenze, le nostre sconfitte, i nostri fallimenti, i nostri peccati, per mostrarci una via di luce nelle tenebre. Ora egli invia i suoi discepoli: *la Chiesa è fin dall’inizio missionaria*.

Ma ciò che è fondamentale, è quel «come» sulla bocca di Gesù: «*Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi*». Il Verbo ha compiuto la sua missione scendendo, calandosi in ogni nostra oscurità, con umiltà e con un profondo amore per gli uomini, per tutti noi peccatori. Anche la Chiesa, allora, non potrà seguire altra via che quella della *kènosis* per rivelare al mondo il Servo del Signore, l’Agnello di Dio che porta i peccati del mondo. Per questo san Paolo chiede a Tito di insegnare ai suoi fedeli a «esser mansueti, mostrando ogni dolcezza verso tutti gli uomini» (Tt 3,2).

Lo stesso san Paolo, proprio perché consapevole della sua condizione di peccatore perdonato, di «vaso di misericordia» (cf. Rm 9,23), a cui Dio ha mostrato la via della vita nella sua infinita misericordia, comprende che l’unico modo per rivolgersi agli uomini in maniera conforme alla grazia ricevuta è quello di parlare loro in ginocchio: «Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio» (2Cor 5,20). Per questo *la Chiesa ha bisogno soprattutto di santi*, di uomini che diffondano il buon profumo di Cristo con la loro mitezza, mostrando piena consapevolezza di essere servi della misericordia di Dio manifestatasi in Gesù Cristo.

64. – È questa la via che porta alla fecondità: *la Chiesa umile e serva*, che scende accanto agli uomini, soffrendo con loro in ogni loro debolezza, può trasmettere davvero il Verbo della vita fino a far rinascere la speranza e la gioia nei cuori degli uomini. Per questo l’apostolo Paolo legge le sue sofferenze e umiliazioni apostoliche come le doglie necessarie perché Cristo sia formato nei suoi interlocutori (cf. Gal 4,19). Ma *la Chiesa* può essere realmente *madre* solo se compie la volontà del Padre, se ascolta la sua Parola e si lascia trasformare da essa giorno dopo giorno: «Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre» (Mc 3,35), ha detto Gesù.

Per rinnovare il nostro apostolato, il nostro slancio missionario, che è servizio alla missione dell’Inviato del Padre, dovremo perciò essere sempre i primi ad ascoltare assiduamente la parola di Dio, a lasciarci permeare della sua grazia, a convertirci instancabilmente. In tutto questo trova fondamento la nostra esperienza di fede, fino all’ultimo giorno della nostra vita.

Una Chiesa «casa e scuola di comunione»

65. – Raggiunti dall’amore di Dio «mentre noi eravamo ancora peccatori» (Rm 5,8), siamo condotti ad aprirci alla solidarietà con tutti gli uomini, al desiderio di condividere con loro l’amore

misericordioso di Gesù che ci fa vivere. La Chiesa è totalmente orientata alla comunione. Essa è e dev'essere sempre, come ricorda Giovanni Paolo II, «*casa e scuola di comunione*»¹.

La Chiesa è *casa*, edificio, dimora ospitale che va costruita mediante l'educazione a una spiritualità *di comunione*. Questo significa far spazio costantemente al fratello, portando «i pesi gli uni degli altri» (Gal 6,2). Ma ciò è possibile solo se, consapevoli di essere peccatori perdonati, guardiamo a tutta la comunità come alla comunione di coloro che il Signore santifica ogni giorno. L'altro non sarà più un nemico, né un peccatore da cui separarmi, bensì «uno che mi appartiene». Con lui potrò rallegrarmi della comune misericordia, potrò condividere gioie e dolori, contraddizioni e speranze. Insieme, saremo a poco a poco spinti ad allargare il cerchio di questa condivisione, a farci annunciatori della gioia e della speranza che insieme abbiamo scoperto nelle nostre vite grazie al Verbo della vita.

Soltanto se sarà davvero «*casa di comunione*», resa salda dal Signore e dalla Parola della sua grazia, che ha il potere di edificare (cf. At 20,32), la Chiesa potrà diventare anche «*scuola di comunione*». È importante che ciò avvenga: in ogni luogo le nostre comunità sono chiamate a essere segni di unità, promotori di comunione, per additare umilmente ma con convinzione a tutti gli uomini la Gerusalemme celeste, che è al tempo stesso la loro «madre» (Gal 4,26) e la patria verso la quale sono incamminati. In essa, come ricorda l'Apocalisse, Dio «dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il "Dio-con-loro". E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate» (Ap 21,3-4). Le differenze saranno accolte e riconciliate, le sofferenze troveranno senso e definitiva consolazione e la morte stessa perderà ogni suo potere di fronte alla comunione nell'amore, alla partecipazione estesa a ogni uomo della vita trinitaria.

Ma non dimentichiamo l'avvertimento di Giovanni Paolo II: «Non ci facciamo illusioni: senza questo cammino spirituale, a ben poco servirebbero gli strumenti esteriori della comunione. Diventerebbero apparati senz'anima, maschere di comunione più che sue vie di espressione e di crescita»².

66. – Il Papa ha invitato tutte le Chiese particolari a «prendere il largo»: *Duc in altum!* (Lc 5,4), sono le parole di Gesù che egli sente risuonare nel suo cuore di Pastore della Chiesa universale. È l'invito più giusto per impostare nei prossimi anni il nostro cammino pastorale.

Certo, alcuni di noi, osservando alcuni fenomeni negativi, potrebbero lasciarsi andare a un certo pessimismo. Ma la Chiesa conosce un solo criterio per *rinnovare ogni giorno la speranza*: essa sa che «fedele è Dio», dal quale siamo stati «chiamati alla comunione del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!» (1Cor 1,9). Coloro che ascoltano davvero il loro Signore non si preoccupano nemmeno di possibili insuccessi. Dicono con Pietro: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti» (Lc 5,5).

67. – *Nei prossimi anni* compiremo dunque un cammino guidato da un costante *riferimento al Concilio Vaticano II* e dal suo messaggio. Alcuni passi saranno:

- l'impegno per una *pastorale della santità*, perché la Chiesa sia la Sposa santa del Signore che viene;
- la *comunicazione del Vangelo* ai fedeli, a quanti vivono nell'indifferenza e ai non cristiani, qui nelle nostre terre e nella missione *ad gentes*;
- il *rinnovamento della vita delle nostre comunità*, attraverso la centralità data alla domenica, il primato dell'ascolto della Parola, anche nella *lectio divina*, e la vita liturgica che abbisogna di una conoscenza più approfondita;
- il percorrere *vie di comunione*, perché la Chiesa, vera scuola di comunione, possa chiamare tutti gli uomini alla comunione con Cristo;

¹ *Ibidem*, 43: OR, 8-9 gennaio 2001, 5.

² *Ibidem*.

- l'impegno dei *fedeli laici* alla testimonianza evangelica, all'assunzione di nuove forme ministeriali, soprattutto a essere, nella società e nei diversi ambienti di vita, capaci di vigilanza profetica e costruttori di una città terrena in cui regnino sempre di più la giustizia, la pace, l'amore.

68. – *La presenza del Signore* «sempre con noi» (cf. Mt 28,20) e *dello Spirito Santo*, che accompagna ogni cristiano e tutta la Chiesa nel cammino verso il Padre, ispirino il lavoro pastorale delle singole Chiese in Italia e rendano fruttuosa la fatica apostolica che ci attende nei prossimi anni del terzo millennio.

Questo nostro cammino avviene *sotto lo sguardo di Maria*, la madre del Signore, e conta sulla sua intercessione. Ella ha acconsentito al mistero dell'incarnazione del Verbo di Dio, ha ascoltato e realizzato la parola di Dio, è figura della Chiesa santa, serva del Signore e madre dei credenti, è donna di fede obbediente, pronta a sperare contro ogni speranza, piena dell'amore di Dio e capace di carità senza confini. A lei affidiamo con piena fiducia il nostro cammino *in attesa della venuta del Signore*.

SECONDA TAPPA

Evangelizzazione

PROGRAMMAZIONE ANNO PASTORALE 2004-2005

IN COMUNIONE PER LA MISSIONE

META GENERALE:

La comunità parrocchiale, riscopre la comunione come modo di essere Chiesa riappropriandosi della propria vocazione alla missione.

ESPLICITAZIONE:

- Per "Comunità parrocchiale" intendiamo la totalità della gente che abita nel territorio parrocchiale.
- "riscopre": ritrovare lo stimolo nella pienezza dell'amore di Dio che si dona.
- "la comunione": riconoscere la comunione come dimensione ordinaria della vita cristiana
- "come modo di essere": manifestare con la propria vita i valori della fede.
- "Chiesa": casa e aperta e accogliente
- "riappropriandosi": ritrovare la piena coscienza di sentirsi figlio di Dio.
- "della propria vocazione": pronti a rendere visibile agli occhi degli altri la luce ricevuta
- "alla missione": rendersi liberi nelle mani di Dio.

Perché:

- La tiepidezza ostacola il nostro rapporto con Dio
- La pastorale parrocchiale non è un interesse personale
- Non diamo la possibilità al fratello di entrare in comunione

1° Livello Pastorale della moltitudine

Settembre – Ottobre 2004

Obiettivo: “Tutto il popolo nell’ iniziare l’Anno Pastorale si dispone alla piena comunione necessaria per testimoniare la fede con la propria vita ”

Perché:

- 1) Si vive l’esperienza religiosa in una dimensione soggettiva.
- 2) Manca il valore della comunione.
- 3) Non sempre l’uomo sente il bisogno di dare ciò che ha ricevuto.

Valore da vivere: *Testimoniare*

Iniziativa mensile: Inizio Comunitario dell’Anno Pastorale

Quando: 2 Ottobre 2004 ore 18.00

Gesto: I Responsabili di zona, i Responsabili dei gruppi ecclesiali, il Segretario del Consiglio Pastorale, depongono ai piedi dell’altare una candela accesa, segno di testimonianza. Professione di fede.

Dove: Tempio.

Slogan: *Una luce per gli altri*

Chi: Membri del CPP, Responsabili di zona, Gruppo RnS *Germoglio e Gruppo Giovani*

Attività collaterali: - Consiglio Pastorale il 2 Ottobre 2004 ore 18,00
 - Mandato ai Catechisti il 10 Ottobre 2004 alle ore 10,00
 - Pellegrinaggio a Gibilmanna il 24 Ottobre 2004

Incontro Animatori dei Centri di Ascolto: 14 Ottobre ore 18,45

Settimana Centri di Ascolto: dal 18 al 23 Ottobre

Lectio Divina:***

Incontro dei Catechisti: 5 Ottobre ore 18,45

Gruppo Liturgico: 8 Ottobre ore 17,00

Incontro dei Ministri Straordinari dell’Eucarestia: 21 Ottobre ore 17,00

Incontro dei Genitori dei ragazzi del catechismo:

16/10: Confessione – 23/10:Comunione – 30/10: Cresima

Domenica 24: Giornata Missionaria Mondiale

Domenica 31: Giornata della Carità.

Novembre 2004

Obiettivo: “Tutto il popolo, in cammino verso la patria celeste, riconosce Dio come autore della vita e s’impegna a vivere la propria santità”

Perché:

- 1) Non si riconosce Dio come autore della vita
- 2) Non permettiamo ai fratelli di vivere in comunione
- 3) La paura della morte dispone l’uomo a non riconoscere la vera essenza della vita.

Valore da vivere: *Ascoltare*

Iniziativa mensile: Celebrazione eucaristica per i Defunti dell’anno.

Quando: 06 novembre 2004 ore 18.00

Gesto: Si accende la candela e si porta all’altare il foglietto con la preghiera scritta a casa

Dove: Tempio.

Slogan: *Alla presenza di Dio*

Chi: Responsabili di Zona.

Attività collaterali: Pellegrinaggio al cimitero (lunedì 08 novembre 2004 ore 15,30).

Incontro Animatori dei Centri di Ascolto: 11 Novembre ore 18,45

Settimana Centri di Ascolto: dal 15 al 20 Novembre

Lectio Divina: 24-25 Novembre ore 18,45

Incontro dei Catechisti: 3 Novembre ore 18,45

Incontro dei Ministri Straordinari dell’Eucarestia: 11 Novembre ore 17,00

Festa Incontro Anziani: 11 Novembre

Gruppo Liturgico: data da stabilire

Incontro dei Genitori dei ragazzi del catechismo: data da stabilire

Domenica 28: Giornata della Carità.

Dicembre 2004

Obiettivo: “Tutto il popolo attende con gioia la venuta di Gesù come segno dell’amore del Padre per noi”

Perché: 1) Non sempre l’uomo riconosce l’amore di Dio.
2) Perché s’è perso il senso vero del Natale.
3) Vi sia unità e concordia.

Valore da vivere: *Credere*

Iniziativa mensile: Novena in Chiesa

Quando: 16 – 24 dicembre 2004 ore 18.30

Gesto: Ogni giorno della novena un gesto di testimonianza e di missione verso chi è lontano o soffre.

Dove: Tempio.

Slogan: *Natale fonte di comunione*

Chi: Responsabili di zona, gruppi di ascolto, responsabili dei gruppi ecclesiali e catechisti

Attività collaterali: - Ritiro Comunitario di Avvento (24-25 novembre 2004 ore 18,45)
- Avvento di Carità: terza domenica. Visita agli ammalati e generi di prima necessità per i bisognosi
- Veglia dell’Immacolata Concezione presso l’Oratorio Salesiano
- Veglia di Natale preparata da tutti i gruppi
- Te Deum di ringraziamento (31 dicembre 2004 ore 18.30)
- Adorazione Eucaristica: ore 23,00 – 5,00. Segue Santa Messa.

Incontro Animatori dei Centri di Ascolto: ***

Settimana Centri di Ascolto: dal 29/11 al 11/12

Lectio Divina: 14 Dicembre ore 18,45

Incontro dei Catechisti: 6 Dicembre ore 18,45

Festa Incontro Anziani: 13 Dicembre

Incontro dei Ministri Straordinari dell’Eucarestia: 16 Dicembre ore 17,00

Gruppo Liturgico: data da stabilire

Incontro dei Genitori dei ragazzi del catechismo: data da stabilire

Domenica 19: Giornata della Carità.

Gennaio 2005

Obiettivo: “La famiglia vive con fede, e testimonia la propria appartenenza alla comunità parrocchiale”.

Perché:

- 1) Non sempre la famiglia è testimone del banchetto domenicale
- 2) Non si vive nella pienezza l'unità delle diversità
- 3) Non sempre si valorizzano le ricchezze interiori

Valore da vivere: *Contemplare*

Iniziativa mensile:

- 1) Settimana della famiglia
- 2) Festa della famiglia.

Quando:

- 1) 17 – 23 Gennaio
- 2) 23 Gennaio ore 18,00

Gesto: Coinvolgere tutti i componenti della famiglia alla partecipazione comune alla Santa Messa domenicale. Sorreggere con la preghiera quotidiana e con la presenza una famiglia in difficoltà. Si festeggiano gli Anniversari di Matrimonio e si benedicono i fidanzati. Segue programma dettagliato delle varie celebrazioni: Incontro e veglia di Preghiera con Federica Romersa

Slogan: *Testimonianza d'amore*

Chi: Gruppo coppie.

Attività collaterali: Festa di San Giovanni Bosco - 31 gennaio 2005.

Incontro Animatori dei Centri di Ascolto: Lunedì - 10 Gennaio ore 18,45

Settimana Centri di Ascolto: dall' 11 al 15 Gennaio

Incontro dei Catechisti: Martedì 11 Gennaio ore 18,45

Incontro dei cresimati: sabato 15 Gennaio

Consiglio Pastorale Parrocchiale: Lunedì 17 Gennaio ore 18,45

Lectio Divina: Giovedì 20 Gennaio ore 18,45 – Settimana della famiglia 17-23

Gruppo Liturgico: data da stabilire

Incontro dei Genitori dei ragazzi del catechismo: settimana della famiglia

Domenica 16: Giornata della Carità Pro emergenza Asia

Febbraio - Quaresima 2005

Obiettivi: “Tutto il popolo, con spirito di fede, vive la Quaresima contemplando la Croce, fonte di vita, comunione e missionarietà”

Perché:

- 1) La nostra fede non è vissuta secondo il significato pieno della Croce
- 2) Oggi si ha paura o vergogna di testimoniare la propria fede
- 3) Ci si allontana dalla sofferenza altrui.

Valore da vivere: *Andare*

Iniziativa mensile: Giornata della vita: celebrazione per i bambini battezzati nell'anno.

Quando: 06 febbraio 2005 ore 18,00

Gesto: Sarà dato alle famiglie dei bambini battezzati un fiore bianco da portare all'altare. Seguirà una preghiera per tutti i bambini del mondo.

Dove: Tempio

Slogan: *Ogni giorno accogliamo la vita*

Chi: Gruppo coppie – Responsabili di zona.

Attività collaterali: Festa di Carnevale (8 Febbraio)
 Le Ceneri: 9 Febbraio ore 18,00
 Ritiro Comunitario: 10 Febbraio ore 18,45
 Via Crucis: ogni venerdì alle ore 17,00

Incontro Animatori dei Centri di Ascolto: 17 Febbraio ore 18,45

Settimana Centri di Ascolto: dal 21 al 26 Febbraio

Lectio Divina: 10 Febbraio ore 18,45

Incontro dei Catechisti: 1 Febbraio ore 18,45

Incontro dei Ministri Straordinari dell'Eucarestia: 17 Febbraio ore 17,00

Gruppo Liturgico: data da stabilire

Incontro dei Genitori dei ragazzi del catechismo: data da stabilire

Domenica 27: Giornata della Carità.

Marzo - Pasqua 2005

Obiettivo: “ Tutto il popolo riconosce nell’evento della Croce e della Risurrezione di Gesù il compimento della sua missione Redentrice sull’uomo”

Perché: 1) Non diamo la giusta dimensione alla potenza dello Spirito Santo
2) Il nostro essere Chiesa si perde nella superficialità
3) Non tutti credono che la fine è il principio di tutto.

Valore da vivere: *Riconciliarsi*

Iniziativa mensile: 1) Via Crucis nel tempio
2) Esercizi Spirituali
3) Via Crucis per le vie della parrocchia
4) Settimana Santa

Quando: 1) Venerdì di Quaresima ore 17.00.
2) Esercizi spirituali: 14 – 17 Marzo ore 18,45
3) Venerdì 18 Marzo
4) 20 – 27 Marzo

Gesto: Nella celebrazione del Giovedì Santo vengono portati all’altare degli alimenti da donare ai poveri.

Dove: 1) Tempio.
2) Tempio
3) Venerdì 18 Marzo in alcune vie della parrocchia

Slogan: *Nella croce la nostra forza*

Chi: 1) Responsabili di zona, responsabili dei gruppi ecclesiali e catechisti
2) Parroco
3) Gruppi ecclesiali e zone.

Attività collaterali: Quaresima di Carità (Assistenza alle famiglie povere)

Incontro Animatori dei Centri di Ascolto: ***

Settimana Centri di Ascolto: Esercizi Spirituali 14 – 17 Marzo ore 18,45

Lectio Divina: ***

Incontro dei Catechisti: Esercizi Spirituali

Incontro dei Ministri Straordinari dell’Eucarestia: Esercizi Spirituali

Gruppo Liturgico: data da stabilire

Incontro dei Genitori dei ragazzi del catechismo: data da stabilire

Domenica 13: Giornata della Carità.

Aprile 2005

- Obiettivo:** “La comunità testimonia che la missione è uno dei volti significativi della vita parrocchiale”.
- Perché:**
- 1) Non sempre si vive la Comunione come fonte e origine della vita cristiana
 - 2) La parrocchia è vista come una stazione di servizio.
 - 3) Non sempre l'uomo manifesta la sua paura di morire.
- Valore da vivere:** *Cercare*
- Iniziativa mensile:** Domenica della Fraternità “ Aggiungi un posto a tavola”
- Quando:** 24 Aprile
- Gesto:** Le famiglie sono invitate a consumare il pranzo in parrocchia ed a compiere un gesto di carità verso gli anziani.
- Dove:** Tempio.
- Slogan:** *Camminare insieme agli altri*
- Chi:** Parroco, responsabili di zona, responsabili dei gruppi ecclesiali e catechisti.

Incontro Animatori dei Centri di Ascolto: 7 Aprile ore 19,30
 Settimana Centri di Ascolto: dall'11 al 16 Aprile
 Lectio Divina: 21 Aprile ore 19,30
 Incontro dei Catechisti: 5 Aprile ore 19,30
 Incontro dei Ministri Straordinari dell'Eucarestia: 21 Aprile ore 18,00
 Gruppo Liturgico: data da stabilire
 Incontro dei Genitori dei ragazzi del catechismo: data da stabilire
 Domenica 24: Giornata della Carità.

Maggio 2004

Obiettivi: “Tutto il popolo riflette su Maria, donna della comunione e della missione”

Perché:

- 1) C'è poco ascolto dentro e attorno a noi.
- 2) Non sempre si lavora per gesti concreti di comunione
- 3) Manca nei rapporti con gli altri la disponibilità all'ascolto

Valore da vivere: *Tacere*

Iniziativa mensile: 1) Visita della Madonnina alle famiglie
2) Festa di Maria Ausiliatrice
3) Rosario meditato
4) Sacre Quarantore

Quando: 1) 2 Maggio celebrazione e consegna delle statuine
3-24 *Peregrinatio Mariae*
2) 24 maggio 2005 ore 18.30
3) 25 – 28 maggio ore 18.30
4) 30 – 2 Giugno

Gesto: Accompagnare Maria nella *peregrinatio* con devozione

Dove: 1) Nella zone.
2) Raduno dei fedeli delle sette zone nel Cortile superiore dell'Istituto Don Bosco e partenza verso il Sacro Cuore. Segue la celebrazione Eucaristica.
3) Tempio

Slogan: *Ascoltare nel silenzio*

Chi: 1) Responsabili di zona
2) Responsabili di zona, gruppi ecclesiali e FMA
3) Catechisti, responsabili di zona, ministri dell'Eucarestia, responsabili dei gruppi ecclesiali.

Incontro Animatori dei Centri di Ascolto: 12 Maggio ore 19,30

Settimana Centri di Ascolto: dall'16 al 21 Maggio

Lectio Divina: 26 Maggio ore 19,30

Incontro dei Catechisti: 3 Maggio ore 19,30

Incontro dei Ministri Straordinari dell'Eucarestia: 19 Maggio ore 18,00

Gruppo Liturgico: data da stabilire

Incontro dei Genitori dei ragazzi del catechismo: data da stabilire

Domenica 29: Giornata della Carità.

Giugno 2004

Obiettivi: “ Tutto il popolo riconosce la sorgente della propria vocazione in Gesù Eucarestia”

Perché:

- 1) Non si valorizzano i doni di Dio
- 2) Non ci rendiamo conto che l'Eucarestia è alimento per la missionarietà
- 3) L'uomo è portato a distruggere piuttosto che edificare

Valore da vivere: *Pro-tendere*

Iniziativa mensile:

- 1) Festa del Sacro Cuore
- 2) Messe zonali (una per ogni zona, 3° e 4° insieme),

Quando:

- 1) 3 Giugno
- 2) dal 6 al 11

Gesto: *Adorare*

Dove:

- 1) Processione col Santissimo Sacramento in alcune vie della parrocchia e celebrazione solenne della Santa Messa.
- 2) Zone

Slogan: *Gesù nostra vocazione*

Chi:

- 1) Membri del consiglio Pastorale
- 2) Responsabili di zona e responsabili dei gruppi ecclesiali

2° Livello - Gruppi di ascolto

Sono gruppi di persone che si radunano mensilmente attorno alla Parola di Dio nelle abitazioni. Hanno come obiettivo quello di vivere la fede comunitariamente, in ascolto della Parola. In essi i fedeli hanno sperimentato la bellezza e la validità dell'ascolto della Parola di Dio, ascolto inizialmente distratto, ora più attento e cosciente.

In tutto il territorio della Parrocchia vivono diciotto gruppi di ascolto zonali, guidati da altrettanti animatori che si preparano agli incontri assieme al Parroco.

Sono tanto apprezzati i momenti liturgici che si celebrano nel gruppo perché danno la consapevolezza di essere Chiesa, ed i Ritiri Spirituali che permettono la comunicazione e lo scambio di riflessione fra i vari gruppi.

CENACOLI DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Comunità di fratelli inviati per il dono del vangelo

	<u>Preparazione</u>		<u>Settimana dei Centri</u>
Ottobre:	14	dal 18 al 23:	Maria: un Sì a Dio (Lc 1, 26 – 38)
Novembre	11	dal 15 al 20:	Maria: un Sì all'uomo (Lc 1,39 – 45)
Dicembre:	*	dal 29/11 al 11:	Gesù: la piccolezza e la grandezza di Dio (Lc 2,1-20)
Gennaio:	13	dal 11 al 15:	Il discepolato: nella casa di Lazzaro (Lc 10, 38-42)
Febbraio:	17	dal 21 al 26:	La chiamata alla missione: vide due barche... (Lc 5,1-11)
Marzo:	*	dal 14 al 17	<i>Esercizi Spirituali</i>
Aprile:	7	dal 11 al 16:	Tommaso: la crisi della fede (Gv 20, 19-29)
Maggio:	12	dal 16 al 21:	Due uomini salirono al tempio: la vera preghiera (Lc 18, 9-14)

**LA BARCA,
LE RETI...E LA PAROLA**
Lectio divina sul Vangelo di Matteo.
Cenacolo biblico

RITIRO IN PREPARAZIONE ALL'AVVENTO

Mercoledì 24 Novembre - ore 18,45

L'Emmanuele: il Dio con noi

Mt 1, 18-25

Giovedì 25 Novembre - ore 18, 45

E gli offrirono in dono...

Mt 2, 1-12

Martedì 14 Dicembre - ore 18,45

Beati...

Mt 5, 1-11

Giovedì 20 Gennaio 2004 – ore 18,45

Alzati, prendi il tuo lettuccio...

Mt 9, 1-8

RITIRO IN PREPARAZIONE ALLA QUARESIMA

Giovedì 10 Febbraio 2004 – ore 18,45

Il regno di Dio è simile...

Mt 13, 44-50

ESERCIZI SPIRITUALI

14 – 17 Marzo – ore 18,45

21 Aprile – ore 19,30

Allora il re dirà a quelli...

Mt 25, 31- 46

26 Maggio – ore 19,30

Perciò andate, fate diventare miei discepoli...

Mt 13, 44-50

3° Livello – Commissioni Pastoralì

COMMISSIONE BEATITUDINI

EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

Dal Documento dei Vescovi Italiani, *Comunicare il vangelo in un mondo che cambia*:

“*Comunicare il Vangelo* è il compito fondamentale della Chiesa. Questo si attua, in primo luogo, facendo il possibile perché attraverso *la preghiera liturgica*, la parola del Signore contenuta nelle scritture si faccia evento, risuoni nella storia, susciti la trasformazione del cuore dei credenti. Ma ciò non basta. Il vangelo è il più grande dono di cui dispongano i cristiani. Perciò essi devono *condividerlo con tutti gli uomini* e le donne che sono alla ricerca di ragioni per vivere, di una pienezza della vita.(32)

“Lo Spirito Santo opera liberamente, a somiglianza del vento che soffia dove vuole (cf. Gv 3,8) ... Ma questo non può affatto deresponsabilizzarci: lo Spirito Santo opera normalmente nel mondo attraverso la nostra cooperazione. Per questo i credenti sono chiamati a vegliare in ogni momento, a custodire la grazia della loro vocazione, a collaborare alla gioia e alla speranza del mondo condividendo la perla preziosa del Vangelo. Ha detto il Signore Gesù: “Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà rendere salato?” (Mt 5,13) ... L’evangelizzazione può avvenire solo seguendo lo stile del Signore Gesù, il “primo e più grande evangelizzatore”” (n. 33).

“Se comunicare il Vangelo è e resta il compito primario della Chiesa, guardando al prossimo decennio ... intravediamo alcune decisioni di fondo capaci di qualificare il nostro cammino ecclesiale. In particolare: dare a tutta la vita quotidiana della Chiesa, anche attraverso *mutamenti nella pastorale, una chiara connotazione missionaria* ... favorire, in definitiva, una più adeguata ed efficace comunicazione agli uomini, in mezzo ai quali viviamo, del mistero del Dio vivente e vero, fonte di gioia e di speranza per l’umanità intera” (n. 44).

“Abbiamo bisogno di cristiani con una *fede adulta, costantemente impegnati nella conversione, infiammati dalla chiamata alla santità, capaci di testimoniare con assoluta dedizione, con piena adesione e con grande umiltà e mitezza il Vangelo*. Ma ciò è possibile soltanto se nella Chiesa rimarrà assolutamente centrale la docile accoglienza dello Spirito, da cui deriva la forza capace di plasmare i cuori e di far sì che le comunità divengano segni eloquenti a motivo della loro vita “diversa”. Ciò non significa credersi migliori, né comporta l’esigenza di separarsi dagli altri uomini, ma

vuol dire prendere sul serio il vangelo, lasciando che sia esso a portarci dove noi forse non sapremmo neppure immaginare e a costituirci testimoni” (n. 45).

“Solo il continuo e rinnovato ascolto del Verbo della vita, solo la contemplazione costante del suo volto permetteranno ancora una volta alla Chiesa di comprendere chi è il Dio vivo e vero, ma anche chi è l’uomo” (n. 10).

“La radice delle fede biblica sta nell’*ascolto*, attività vitale, ma anche esigente. Perché ascoltare significa lasciarsi trasformare, a poco a poco, fino a essere condotti su strade spesso diverse da quelle che avremmo potuto immaginare chiudendoci in noi stessi” (n. 13).

“Gesù, come ogni figlio d’Israele, ha letto e ascoltato le parole del Dio dei padri, cogliendovi la propria storia e quella del suo popolo” (n. 17).

“Egli è stato anche un ascoltatore attento del suo tempo, capace di valorizzare tutto il bene disseminato in Israele e nella cultura del suo popolo” (n. 20).

“Il primo passo per aprirci al dono della vita è aprire l’orecchio del nostro cuore alla Parola di Dio, è affidarci ad essa, lasciando che la nostra assiduità con Gesù Cristo e con il suo Vangelo illumini e sostenga ogni istante delle nostre esistenze” (n. 27).

“Ci *metteremo in ascolto della cultura del nostro mondo*, per discernere i segni del Verbo già presenti in essa, anche al di là dei confini visibili della Chiesa. Ascoltare le attese più intime dei nostri contemporanei, prenderne sul serio desideri e ricerche, cercare di capire che cosa fa ardere i loro cuori e cosa invece suscita in loro paura e diffidenza, è importante per poterci fare servi della loro gioia e della loro speranza. Non possiamo affatto escludere, inoltre, che in non credenti abbiano qualcosa da insegnarci riguardo alla comprensione della vita e che dunque, per vie inattese, il Signore possa in certi momenti farci sentire la sua voce attraverso di loro” (n. 34).

“Valorizziamo - sia nella vita personale dei credenti sia in quella delle comunità cristiane - la pratica della *lectio divina*, intesa come continua e intima celebrazione dell’Alleanza con il Signore mediante un ascolto orante delle Sacre Scritture, capace di trasformare i nostri cuori e di iniziare ognuno di noi all’arte della preghiera e della comunione. Più ampiamente, va coltivato l’assiduo contatto, personale e comunitario, con la Bibbia... È nostro modello la Vergine Maria, che accoglie fatti e parole “meditandole nel suo cuore” (Lc 2,19) e rilegge la sua esistenza mediante immagini e testi della Scrittura (cf. Lc 1,46-55)” (n. 49).

Proposte:

- *Lectio Divina o Scuola della Parola* per tutta la Comunità parrocchiale
- Proposta di *itinerari di fede* per le famiglie.
- Evangelizzare il territorio. Missione parrocchiale in Quaresima
- Evangelizzare la Domenica. Eucaristia e festa comunitaria domenicale della famiglia.
- *Rivisitazione dei Centri di ascolto*. Vita delle Zone: Assemblee di zona
Impegno dei responsabili di zona e dei messaggeri. Scelta di nuovi operatori zionali e nuovi animatori dei gruppi.
- Incontro di formazione degli Animatori dei Centri di Ascolto:
(il giovedì che precede gli incontri)
- Formazione dei catechisti: (primo martedì del mese alle ore 18,45)
- Rivisitazione della Catechesi per i ragazzi e giovani.
- Ritiri per i ragazzi. ACR
- Mandato ai catechisti (Domenica 10 Ottobre ore 10,00)
- Aggiornamento della videoteca e biblioteca per i ragazzi
- Abbonamenti: *Catechisti parrocchiali, Catechista, Via Verità e Vita.*

**COMMISSIONE
CENACOLO DI GERUSALEMME**

LITURGIA

Dal Documento dei Vescovi Italiani, *Comunicare il vangelo in un mondo che cambia*:

“L’Eucarestia, fonte e culmine della vita di fede, ci ricorda come la Nuova Alleanza che in essa si celebra è principio di novità e di comunione per il mondo intero: Dio continua a radunare intorno a sé un popolo da un confine all’altro della terra” (n. 32).

“Ci sembra fondamentale ribadire che la comunità cristiana potrà essere una comunità di servi del Signore soltanto se custodirà la centralità della Domenica, “giorno fatto dal Signore” (Sal 118,24), “Pasqua settimanale”, con al centro la celebrazione dell’Eucarestia, e se custodirà nel contempo la parrocchia quale luogo - anche fisico - a cui la comunità stessa fa costante riferimento. Ci sembra molto fecondo recuperare la *centralità della parrocchia* e rileggere la sua funzione storica concreta a partire dall’Eucarestia, fonte e manifestazione del raduno dei figli di Dio e vero antidoto alla loro dispersione nel pellegrinaggio verso il regno” (n. 47).

“La Chiesa è casa, edificio, dimora ospitale che va costruita mediante l’educazione a una *spiritualità di comunione*. Questo significa far spazio costantemente al fratello, portando “i pesi gli uni degli altri” (Gal 6,2). Ma ciò è possibile solo se, consapevoli di essere peccatori perdonati, guardiamo a tutta la comunità come alla comunione di coloro che il Signore santifica ogni giorno. L’altro non sarà più un nemico, né un peccatore da cui separarmi, bensì “uno che mi appartiene”. Con lui potrò rallegrarmi della comune misericordia, potrò condividere gioie e dolori, contraddizioni e speranze. Insieme, saremo a poco a poco spinti ad allargare il cerchio di questa condivisione, a farci annunciatori della gioia e della speranza che insieme abbiamo scoperto nelle nostre vite grazie al Verbo della vita.

Soltanto se sarà davvero “*casa di comunione*”, resa salda dal Signore e dalla parola della sua grazia, che ha il potere di edificare (cf. At 20,32), la Chiesa potrà diventare anche “scuola di comunione”. È importante che ciò avvenga: in ogni luogo le nostre comunità sono chiamate a essere *segni di unità*, promotori di comunione, per additare umilmente ma con convinzione a tutti gli uomini la Gerusalemme celeste, che è al tempo stesso la loro “madre” (Gal 4,26) e la patria verso la quale sono incamminati ...” (n. 65).

Proposte:

- Formazione del *Gruppo Liturgico* Parrocchiale
- Animazione della Santa Messa Feriale e Domenicale
- Attenzione all'Anno Liturgico e ai Tempi Forti:
(Avvento e Quaresima)
- *Gruppo Ministranti*
- Formazione dei Ministri Straordinari dell'Eucarestia:
(terzo giovedì del mese alle ore 18,30)
- Adorazione Eucaristica: ogni Giovedì (subito dopo la S. Messa)
- Celebrazione comunitaria del Sacramento della Riconciliazione
- Celebrazione quotidiana del Vespro.

**COMMISSIONE
BUON SAMARITANO**

CARITA' E IMPEGNO SOCIALE

Dal Documento dei Vescovi Italiani, *Comunicare il vangelo in un mondo che cambia*:

“Colui che è stato inviato per manifestarci in pienezza l’intenzione del Padre, nel farsi vicino a noi segue l’unica traiettoria capace di fare breccia nella nostra sordità, di parlare realmente al nostro cuore: la via della *kènosis*, dell’abbassamento, dell’umiliazione... La discesa, l’umiliazione del Verbo ci è spiegata da una pagina preziosa della lettera ai Filippesi...: “Avete in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesse, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce” (Fil 2,5-8)... La croce è diventata la suprema cattedra per la rivelazione della sua nascosta e imprevedibile identità: il volto dell’amore che si dona e che salva l’uomo condividendone in tutto la condizione, “escluso il peccato” (Eb 4,14). La Chiesa non lo dovrà mai dimenticare: sarà questa la sua strada a servizio dell’amore e della rivelazione di Dio agli uomini” (n. 14).

“È questa la via che porta alla fecondità: la Chiesa umile e serva, che scende accanto agli uomini, soffrendo con loro in ogni loro debolezza, può trasmettere davvero il Verbo della vita fino a far rinascere la speranza e la gioia nei cuori degli uomini” (n. 64).

“Il cristianesimo non può accettare la logica del più forte, l’idea che la presenza dei poveri, sfruttati e umiliati, sia frutto dell’inesorabile fluire della storia: Gesù ha annunciato che saranno proprio i poveri a regnare, a precederci nel regno dei cieli. Sono essi i nostri “signori”. Su questo punto il cristianesimo non può scendere affatto a compromessi: il povero, il viandante, lo straniero non sono cittadini qualunque per la Chiesa, proprio perché essa è mossa verso di loro dalla carità di Cristo e non da altre ragioni” (n. 43).

Proposte:

- Sportello della Carità
- Festa mensile per gli anziani
- Assistenza domiciliare agli anziani ammalati e alle famiglie bisognose

**COMMISSIONE
FAMIGLIA DI NAZARETH**

FAMIGLIA

Dal Documento dei Vescovi Italiani, *Comunicare il vangelo in un mondo che cambia*:

“ Per quanto riguarda la *famiglia*, va ricordato che essa è il luogo privilegiato dell’esperienza dell’amore, nonché dell’esperienza e della trasmissione della fede. La famiglia cristiana è inoltre il luogo dell’obbedienza e sottomissione reciproca e della manifestazione dell’alleanza tra Cristo e la Chiesa. La famiglia è l’*ambiente educativo e di trasmissione della fede* per eccellenza: spetta dunque anzitutto alle famiglie comunicare i primi elementi della fede ai propri figli, sin da bambini. Sono esse le prime «scuole di preghiera», gli ambienti in cui insegnare quanto sia importante stare con Gesù ascoltando i Vangeli che ci parlano di lui. I coniugi cristiani sono i primi responsabili di quella «introduzione» all’esperienza del cristianesimo di cui poi chi è beneficiario porterà in sé il seme per tutta la vita.

Proprio per il ruolo delicato e decisivo della famiglia nella società, la Chiesa, nonostante l’evidente crisi culturale dell’istituzione familiare, desidera assumere l’*accompagnamento delle famiglie* come priorità di importanza pari, in questi tempi, a quella della pastorale giovanile. Invitiamo tutti gli operatori pastorali a promuovere riflessioni serie sui perché delle frequenti crisi matrimoniali, pensando con creatività a rinnovare l’annuncio cristiano sul matrimonio, per dare forza, ragioni e coraggio alle coppie in difficoltà. Per questo contiamo molto sulla *solidarietà tra le famiglie*, ma anche sulla creazione di *nuove forme ministeriali* tese ad ascoltare, accompagnare e sostenere una realtà dalla quale molto dipende il futuro della Chiesa e della stessa società. Le nostre parrocchie dovrebbero essere sempre più luoghi di ascolto e di sostegno delle famiglie in difficoltà, avendo ben chiaro che la medicina dell’amore fraterno e della misericordia è l’unica in cui la Chiesa creda fermamente. A questo fine, una delle scelte da compiere è quella di riuscire a stabilire, da parte delle comunità cristiane, attraverso i presbiteri, i religiosi e gli operatori pastorali, rapporti personali con ogni famiglia – sia che frequenti la Chiesa sia che non la incontri mai – in un tessuto relazionale nuovo, veramente capillare.

In questo come in altri ambiti della pastorale è particolarmente importante il contributo che le *donne* potranno portare affinché la Chiesa assuma un volto diverso, più sensibile e più umano. Non si dà pienezza di umanità senza che uomo e donna si esprimano liberamente e pienamente, secondo i rispettivi doni.

Proposte:

- Itinerario di fede per il Gruppo Coppie (incontro quindicinale)
- Incontri mensili (per ogni singola classe di catechismo. Sabato dalle 16,15 alle 17,30) dei genitori dei ragazzi che frequentano la catechesi.
- Corsi di preparazione al matrimonio per fidanzati (dal Gennaio 2005)
- *Itinerari di fede* per giovani fidanzati e giovani coppie.
- 10 – 16 Gennaio 2005. Festa della famiglia

Percorso di fede per Fidanzati e Giovani sposi

Venerdì 8/10/04 Presentazione e “*La missione evangelizzatrice della famiglia*”
 Venerdì 22/10/04 *L’ascolto*
 Venerdì 5/11/04 *Stili familiari*
 Venerdì 19/11/04 *Invitati e invitanti al banchetto.*
 Venerdì 3/12/04 *Lectio biblica di Avvento*
 Venerdì 10/12/04 *Lectio biblica di Avvento*
 Venerdì 17/12/04 *Lectio biblica di Avvento*
 Venerdì 7/01/05 *Amare è decidere assieme*
 Venerdì 21/01/05 *Comunicare i propri sentimenti*
 Giovedì 10/02/05 *Lectio di Quaresima*
 Giovedì 24/02/05 *Lectio di Quaresima in vicariato*
 Venerdì 04/03/05 *La vita: vocazione all’amore*
 Giovedì 10/03/05 *Lectio di Quaresima con il Vescovo*
 Venerdì 18/03/05 *La preghiera in coppia. Auguri di Pasqua*
 Venerdì 08/04/05 *La sessualità come relazione*
 Domenica 17/04/05 Giornata Diocesana: II IGF
 Venerdì 29/04/05 Beltrami-Quattrocchi sposi
 Venerdì 13/05/05 *Per ri-innamorarsi ogni giorno*
 Giovedì 26/05/05 *Verifica*

**COMMISSIONE
EMMAUS**

GIOVANI

Dal Documento dei Vescovi Italiani, *Comunicare il vangelo in un mondo che cambia*:

Ci pare opportuno chiedere per gli anni a venire un'attenzione particolare ai giovani e alla famiglia³. Questo è l'impegno che affidiamo e raccomandiamo alla comunità cristiana.

Partiamo dai *giovani*, nei quali va riconosciuto «un talento che il Signore ci ha messo nelle mani perché lo facciamo fruttificare»⁴. Nei loro confronti le nostre comunità sono chiamate a una grande attenzione e a un grande amore. È proprio a loro che vanno insegnati e trasmessi il gusto per la preghiera e per la liturgia, l'attenzione alla vita interiore e la capacità di leggere il mondo attraverso la riflessione e il dialogo con ogni persona che incontrano, a cominciare dai membri delle comunità cristiane. Le Giornate Mondiali della Gioventù ci hanno restituito molte speranze: abbiamo visto moltissimi giovani attirati dal Gesù e dal suo Vangelo. Già abbiamo sottolineato alcuni valori di cui il mondo moderno, talvolta con i giovani in prima fila, è portatore.

Va detto però che ora abbiamo tutti una grande responsabilità: se non sapremo *trasmettere alle nuove generazioni* l'amore per la vita interiore, per l'ascolto perseverante della parola di Dio, per l'assiduità con il Signore nella preghiera, per una ordinata vita sacramentale nutrita di Eucarestia e Riconciliazione, per la capacità di «lavorare su se stessi» attraverso l'arte della lotta spirituale, rischieremo di non rispondere adeguatamente a una sete di senso che pure si è manifestata. Non solo: se non sapremo trasmettere loro un'attenzione a tutto campo verso tutto ciò che è umano – la storia, le tradizioni culturali, religiose e artistiche del passato e del presente –, saremo corresponsabili dello smarrirsi del loro entusiasmo, dell'isterilirsi della loro ricerca di autenticità, dello svuotarsi del loro anelito alla vera libertà.

Nel decennio scorso ci eravamo volutamente soffermati sull'importanza del dare fiducia ai giovani, di favorirne l'inserimento nel volontariato, in tutto ciò che li aiuta a vivere il fine unico della vita cristiana, che è la carità. Rimane vero, peraltro, che per amare da persone adulte, mature e responsabili, bisogna saper assumere tutte le responsabilità della vita umana: studio, acquisizione di una professionalità, impegno nella comunità civile. Le esperienze forti possono tanto più giovare quanto più si coniugano con i cammini ordinari della vita, che consistono nell'operare scelte

³ Cf. GIOVANNI PAOLO II, Lett. ap. *Novo millennio ineunte*, 9; 40; 47: OR, 8-9 gennaio 2001, 2; 5; 5.

⁴ *Ibidem*, 40: OR, 8-9 gennaio 2001, 5.

di cui poi si è responsabili. Occorre saper creare veri *laboratori della fede*⁵, in cui i giovani crescano, si irrobustiscano nella vita spirituale e diventino capaci di testimoniare la Buona Notizia del Signore. Occorre impegnarsi perché scuola e università siano luoghi di piena umanizzazione aperta alla dimensione religiosa, sostenere i giovani perché vivano da protagonisti il delicato passaggio al mondo del lavoro, aiutare a dare senso e autenticità al loro tempo libero. Certamente le nostre comunità sono chiamate a una grande attenzione e a un grande amore per i giovani.

In questa direzione, avvertiamo la necessità di favorire un maggiore coordinamento tra la pastorale giovanile, quella familiare e quella vocazionale: il tema della *vocazione* è infatti del tutto centrale per la vita di un giovane. Dobbiamo far sì che ciascuno giunga a discernere la «forma di vita» in cui è chiamato a spendere tutta la propria libertà e creatività: allora sarà possibile valorizzare energie e tesori preziosi. Per ciascuno, infatti, la fede si traduce in vocazione e sequela del Signore Gesù.

Proposte:

- Adorazione Eucaristica: Giovedì alle ore 18,45
- Associazione Culturale-Religiosa *Sentinelle del Mattino* per la formazione dei giovani con varie iniziative. Casa del Giovane. Ritiri mensili e attività culturali (cineforum, serate culturali, letture comunitarie di..., musica,)
- Biblioteca e laboratorio artistico-musicale-teatrale. Catalogazione dei testi.
- Attività per i ragazzi del Catechismo. (Pittura, recitazione, letture comunitarie di fiabe e racconti, giornalismo, cinema, musica...)
- Giornalino *Soffio di Speranza*

⁵ Cf. GIOVANNI PAOLO II, *Omelia durante la veglia a Tor Vergata per la XV Giornata Mondiale della Gioventù*, 2-3: OR, 21-22 agosto 2000, 4-5.

PARROCCHIA SACRO CUORE
CALTANISSETTA
UNA CASA

per volare



INSIEME

ATTIVITA'
INVERNO-PRIMAVERA
2004-05

CIAK...SI GIRA!!!

Avventura

21 Novembre 2004

ore 16:00 *SPIRIT Cavallo selvaggio*

ore 20:00 Kolossal: *Michele Strogoff*

Il Perdono

12 Dicembre 2004

ore 16:00 *Giuseppe il re dei sogni*

ore 20:00 Kolossal: *Giuseppe venduto dai fratelli*

La Famiglia

16 Gennaio 2005

ore 16:00 *In viaggio con Pippo*

ore 20:00 *Missis Dhotfire*

L'Amore per gli altri

6 Febbraio 2005

ore 16:00 *Balto*

ore 20:00 *Patch Adams*

Il Coraggio

20 Febbraio 2005

ore 16:00 *Hercules*

ore 20:00 Kolossal: *Ivanhoe*

La Croce

6 Marzo 2005

ore 20:00 Kolossal: *La più grande storia mai raccontata*

La Misericordia

3 Aprile 2005

ore 20:00 Kolossal: *Il figliuol prodigo*

L' Amore per la patria

17 Aprile 2005

ore 16:00 *Mulan*

LA PIAZZETTA DEL PICCOLO TEATRO

19 Dicembre 2004 ore 19:00

Canto di Natale spettacolo teatrale realizzato da alcuni ragazzi del catechismo della Parrocchia.

19 Marzo 2005 ore 19:00

Spettacolo teatrale realizzato da alcuni ragazzi del catechismo della parrocchia.

FESTA INSIEME

6 Gennaio 2005: Tombola comunitaria

8 Febbraio 2005: Festa di carnevale

L'OFFICINA

Bricolage (pittura, disegni, oggetti) ed i Fattidamè

Dal 31 Ottobre tutte le domeniche dalle ore 11:00 alle 12:00.

E' un'iniziativa per ragazzi da 8-13 anni.

LE BANCARELLE

8 Dicembre 2004 – 8 Maggio 2005

11:00 - 12:00; 17:00 - 19:00 (20:00)

Saranno esposti e proposti alla vendita:

- oggetti realizzati dai ragazzi nel corso delle attività svolte in parrocchia;
- oggetti personali in ottimo stato (borsette, bijoux, giocattoli, portacolori, portapenne, indumenti nuovi, ecc.).

Gli oggetti si potranno consegnare presso la Biblioteca della Parrocchia - dalle 11,00 alle 12,00 - ogni domenica dal 31 Ottobre al 28 Novembre per la bancarella dell'8 Dicembre. Dal 13 Febbraio al 20 Marzo per la bancarella dell'8 Maggio. Il ricavato delle vendite verrà donato alla Parrocchia.

LA BOTTEGA DELLO SPIRITO

Percorsi di Contemplazione:

Sui passi...

della Parola, (Gen. – Mar. 2005)

della Santità (Gen. – Mar. 2005)

della Bellezza

di Pietro

(Gen. – Mar. 2005)

Seguirà programma.

CATECHESI

Ragazzi :

tutti i sabati ore 16,15.

Giovanissimi e giovani:

Adorazione Eucaristica ogni giovedì alle ore 19:00.

Ministranti:

Dal 16 Ottobre 2004 al 22 Gennaio 2005 ore 17:30-18:30 ogni 15 gg.

23 Gennaio 2005: Vestizione dei nuovi ministranti.

(Gli incontri continueranno di sabato ogni 15 gg. fino a Giugno 2005).

CORO PARROCCHIALE

Ogni Sabato dopo il catechismo a partire dal 16 Ottobre

VOLONTARIATO

Visita agli ammalati

12 Dicembre 2004 ed altre date da stabilire nel corso dell'anno.

3 CONCORSI: VERSO COLONIA 2005

Per il regolamento rivolgersi al parroco. I 3 regolamenti possono essere ritirati presso la biblioteca parrocchiale ogni domenica mattina.

CASA DEL GIOVANE "Giovanni Paolo II"

Week-end per i ministranti:

6-7 Novembre 2004

20-21 Novembre 2004

Week-end per i cresimandi:

27-28 Novembre 2004

4-5 Dicembre 2004

Week-end per i giovanissimi:

28-29 Dicembre 2004

Week-end per i ministranti:

24-25 Marzo 2005

9-10 Aprile 2005

Week-end per i ragazzi che si preparano alla Prima Comunione

7-8 Maggio 2005

14-15 Maggio 2005

**LA BOTTEGA
DELLO SPIRITO.
Percorsi di Contemplazione**

**Sui passi della Parola,
della Santità e della Bellezza**

Sentiero della Parola
Il vangelo di Matteo

Sentiero della Santità
La spiritualità cristiana

Sentiero della Bellezza
L'arte cristiana

Sentiero di Pietro
Le Encicliche di Giovanni Paolo II

**GIOVANNI PAOLO II.
UN DONO DI DIO
ALLA CHIESA E AL MONDO
Il magistero di Pietro oggi**

LA COMPAGNIA DI DIO. LA TRINITÀ
(Redemptor Hominis - Dives in Misericordia - Dominum et Vivificantem)

TOTUS TUUS. 25 ANNI NELLA CASA DI MARIA
(Redemptoris Mater)

LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE. LA CHIESA IN MISSIONE
(Ecclesia de Eucharistia - Redemptoris Missio)

L'UOMO DEL DIALOGO. IL TESTIMONE UNIVERSALE
(Slavorum Apostoli - Ut Unum Sint)

DALLA PARTE DELLA VITA. LA MORALE EVANGELICA
(Evangelium Vitae - Veritatis Splendor)

ACCANTO ALL'UOMO. LA DOTTRINA SOCIALE
(Laborem Exercens - Sollicitudo Rei Socialis - Centesimus Annus)

LA COMPAGNIA DELL'UOMO. FEDE E RAGIONE A CONFRONTO
(Fides et Ratio)

**STORIA DI UN PONTIFICATO. NEL GRANDE LABORATORIO DI
FEDE.**

Gruppi presenti in parrocchia

Rinnovamento nello Spirito “ Sacro Cuore”

Il gruppo R.n.S. è un gruppo ecclesiale formato da circa cinquanta persone che si riuniscono settimanalmente il Martedì.

E' guidato dal coordinatore, dal pastorale e da un sacerdote che ne è l'assistente spirituale. Gli incontri sono finalizzati alla concretizzazione ed all'incarnazione nella vita di ciascuno, sotto l'azione dello Spirito Santo, dei valori e degli insegnamenti della rivelazione e della tradizione della Chiesa. Ciò fa sì che l'appartenenza al gruppo porti a fare una profonda esperienza dell'incontro personale con Gesù Salvatore, riconosciuto “Signore della propria vita, resa nuova nello Spirito”.

Frutti dell'inizio di questa nuova vita sono: il gusto alla preghiera personale e comunitaria; la disponibilità agli appelli dello Spirito mediante il servizio sia verso i fratelli del gruppo, sia verso tutta la comunità parrocchiale; un contatto più assiduo con la S.Scrittura; il desiderio di donarsi totalmente a Cristo.

Durante gli incontri viene privilegiata la preghiera spontanea di lode e di ringraziamento ma è dato anche ampio spazio alla preghiera su brani biblici ed alla preghiera di intercessione, che vengono sottolineate da canti e da gesti intonati al momento che si vive. In ogni incontro non manca la catechesi.

Rinnovamento nello Spirito Santo - Gruppo “ Germoglio”

“Mentre la sapienza che viene dall’alto anzitutto è incontaminata, poi è pacifica, benevola, docile, ricolma di misericordia e di buoni frutti, priva di esitazione ed ipocrisia: il frutto della giustificazione viene seminato nella pace da coloro che operano nella pace” Gc 3,17-18

PROGETTO UNITARIO DI FORMAZIONE:

Itinerario di formazione permanente.

PER I NEOFITI:

Incontri periodici cognitivi e formativi di preseminario con cadenza....

Ministero di Evangelizzazione, Intercessione ed altri ministeri all’occorrenza (vedi scheda n. 3, Sintesi di S.Fascetta).

1. AREA CARISMATICA:

Cura della “preghiera carismatica”, al fine di favorire l’esperienza dei carismi: profezia, lode, intercessione, canto in lingue, ecc. Testo: Scuola di Vita Carismatica “Esperienza dei carismi” P.G.Bentivegna e S.Martinez (iniziata già con Sebastiano Fascetta, da proseguire). Aperta soprattutto agli effusionati.

2. AREA PASTORALE:

Formazione rivolta al pastorale di servizio, perché sia aiutato a seguire i fratelli nel discernimento, nell’accompagnamento spirituale, nella formazione alla vita comunitaria ed all’esperienza dei carismi (vedi Vademecum pag.23 e Sintesi di S. Martinez pag. 32, Sintesi di S. Fascetta).

3. AREA MINISTERIALE:

Formazione rivolta ai fratelli dei singoli Ministeri ed aperta a tutti gli effusionati. Essenziale è fare riferimento ai programmi che i delegati regionali o i referenti prepareranno per noi durante le giornate di formazione ministeriale (N.B. 15-16-17 ottobre a Milazzo-vedi circolare).

Si comunica intanto quanto segue: nell’ambito del Comitato Regionale i Referenti sono:

- | | |
|-----------------------------|-----------------------------|
| 1) Peppino Di Martino | Preghiera |
| 2) Enza Strazzulla | Liturgia |
| 3) Fabrizio Scicali | Musica e canto |
| 4) Franco Greco | Famiglia |
| 5) Saro Modica | Evangelizzazione-Giovani |
| 6) Angelo Trovato | Org.one-Amm.one-Accoglienza |
| 7) Pippo Viola | Catechesi-Formazione |
| 8) P.M.La Grua e P.G.Nobile | Intercessione |
| Coordina i lavori: | Ignazio Cicchirillo |

4. MISSIONE

Formazione specificatamente missionaria. Momenti di riflessione vocazionale ad indirizzo missionario.

5. FORMAZIONE a cura dell'ASSISTENTE SPIRITUALE

Formazione biblica, catechetica, morale con cadenza quindicinale, aperta a tutto il gruppo, affidata a P. Rumeo.

6. BAMBINI

Conoscenza e studio della “Metodologia di Evangelizzazione dei bambini ed adolescenti (attraverso il gioco)” per dare inizio al gruppo “Germoglio Bambini” (vedi Linee guida per i ministeri da pag.134 a pag.138 e Vademecum pag.11).

7. ATC

Conoscenza delle attività dell'ATC e del suo importante apporto nell'utilizzo dei carismi di intercessione, guarigione e liberazione, in maniera corretta ed efficace (delegata diocesana S.Vullo).

8. IMPEGNO SOCIALE

Approfondimento dei temi dell'impegno sociale per diffondere la cultura della Pentecoste (Comunicazioni Sociali -Universitari). Vedi Vademecum pag. 69 e Linee guida per i ministeri pag. 139.

9. ECUMENISMO

Approfondimento del tema (vedi Charles Whitehead: intervento a Rimini XXVII Convocazione. Alleluja 2004 pag. 60).

10. VOCAZIONE

Momenti di approfondimento del tema riguardante le diverse chiamate vocazionali, particolarmente la consacrazione totale a Dio.

OBIETTIVI DEL RNS:

OBIETTIVI GENERALI:

- a) Riscoperta esperienziale del potere dello Spirito Santo;
- b) Apertura a questa potente azione della grazia, per vivere il Vangelo in pienezza;
- c) L'evangelizzazione nel potere dei carismi;
- d) La testimonianza di Gesù Cristo, risuscitato e vivo;
- e) Il rinnovamento di tutte le forme di presenza e di servizio a Cristo, nella Chiesa e nel mondo. (vedi pag.15 Sintesi di S. Martinez).

OBIETTIVI PRIMARI:

- a) La “santità” dei suoi membri;
- b) L’incontro personale con Cristo, Signore della vita;
- c) Sviluppo della vita interiore attraverso la preghiera personale;
- d) Sviluppo dei doni e dei carismi ricevuti per l’edificazione della Chiesa;
- e) La cura amorosa e sollecita di tutte le realtà presenti specie dei più deboli e bisognosi;
- f) uscire “fuori” e portare Cristo ai fratelli lontani;
far crescere i fratelli nell’identità, nell’appartenenza, nell’ecclesialità, nel servizio.

OBIETTIVI LEGATI ALLA FORMAZIONE:**dai quattro discorsi del S. Padre al Rns, nel 1998**

- a) scoprire sempre più chiaramente la propria vocazione e la disponibilità a viverla, nel compimento della propria missione (Udienza 4 aprile 1998);
- b) Acquisire una solida formazione cristiana, per inserire le nostre esperienze nelle Chiese locali e nelle Parrocchie, in comunione col successore di Pietro ed in una fiduciosa obbedienza ai Vescovi (Vigilia di Pentecoste, S. Pietro 1998);
- c) La parola “Ecclesiale” indica un compito preciso di formazione ed una profonda convergenza tra “fede e vita”. La fede entusiastica che anima le nostre comunità deve essere accompagnata da una formazione cristiana che sia solida, ampia e fedele al Magistero della Chiesa. (Alla fraternità carismatica cattolica, 1 giugno 1998);
- d) Sviluppare una “spiritualità” profondamente radicata nelle fonti della vita cristiana ed in grado di rispondere alle domande cruciali poste dalla cultura di oggi. (Ai leaders internazionali del movimento, 30 ottobre 1998).

OBIETTIVI LEGATI ALL’AREA MINISTERIALE:

Questi obiettivi saranno evidenziati nelle singole programmazioni per ciascun ministero.

ATTIVITA’ PRATICHE:

1. Stabilire con P.Rumeo un calendario, con momenti di formazione, ogni 15 giorni. Catechesi aperta a tutto il gruppo.
2. Avendo formato “l’equipe interna per le catechesi”, come viene raccomandato ai pastorali nella Sintesi Regionale (pag.7) servirsi dei fratelli come strumenti per un cammino di crescita comune.
3. Affidare a S. Fascetta le catechesi riguardanti l’Area Carismatica con cadenza mensile (N.B. 14 novembre; Conv. Reg.le Animatori a Margifaraci).
4. Catechesi, per l’Area Ministeriale, da attivare specialmente durante i ritiri. Ogni delegato è tenuto a frequentare le giornate formative regionali, per attingere il materiale ed i contenuti indispensabili da comunicare a tutto il gruppo. (n.b. Ottobre 15-16-17 a Milazzo formazione ministeriale). Ogni delegato presenterà poi al Pastorale una programmazione per il Ministero che rappresenta. Le

attività si organizzeranno di comune accordo con i Pastori e nel rispetto dei bisogni e della crescita globale del gruppo.

5. Catechesi per l'Area Pastorale affidata agli stessi pastori:
 - a) Studio degli Atti Convegno Nazionale di Rimini;
 - b) Studio degli Atti Convegno Animatori nazionale e regionale;
 - c) Studio del testo fondamentale della Scuola pastorale "La Guida Pastorale" di P. G. Bentivegna e S. Martinez, etc.etc. tutto ciò che è utile alla formazione dei pastori. 1) "Chi mi vuol seguire mi segua" 2) L'esperienza carismatica dell'animatore" 3) "Cammino secondo lo Spirito" di S. Fascetta.
 - d) Studio delle Encicliche: "Novo Millennio Ineunte", "Christifideles Laici", ecc. e del Catechismo, specie nella parte che riguarda i carismi e la preghiera.
6. Formare un equipe per la preghiera di intercessione, per i sofferenti nel corpo e nello spirito che possa collaborare al momento opportuno con l'A.T.C.
7. Ritiri mensili, con l'apporto di tutti i servizi, con l'obiettivo di potenziare la comunione e la fraternità, nella grazia dello Spirito Santo e sviluppare temi utili alla maturazione cristiana dei fratelli, anche con momenti di formazione differenziata. Formazione ministeriale. Preghiera di guarigione per il gruppo (Domenica per l'intera giornata).
8. Penitenziali e Mistagogie.
9. Rapporti con la Parrocchia:
 - a. Favorire la comunione con gli altri gruppi;
 - b. Animare il "Roveto Ardente" aperto a tutta la Parrocchia;
 - c. Offrire momenti di evangelizzazione (pre seminari e seminari) e svolgere attività di evangelizzazione nei quartieri;
 - d. Catechesi e formazione per le famiglie, per le coppie, fidanzati e separati.
 - e. Animazione della Messa della Domenica sera.
10. Rapporti con la Diocesi:
 apertura cordiale, fraterna e sincera agli altri gruppi, obbedienza ai pastori e collaborazione con loro. Prontezza, precisione, generosità nel servizio.
11. Rapporti di vera e sincera collaborazione col Comitato Regionale ed obbedienza alle indicazioni pastorali del CR e CN.
12. Rapporti col Vescovo:
 - a. Acquisizione e studio del piano pastorale diocesano;

- b. Obbedienza alle sue indicazioni e prontezza nel collaborare con la sua opera.
13. Presentazione al gruppo degli articoli delle riviste “Rinnovamento” e “Alleluja”, stimolando le persone a sottoscrivere gli abbonamenti, presentazione di altre pubblicazioni che approfondiscono la spiritualità del RnS.
 14. Ripristinare la Biblioteca facilitando il prestito dei testi e lo scambio.
 15. Carità e opere di misericordia, sapere ascoltare i bisogni delle persone anche se non espresse, accogliere anche le richieste provenienti dal Parroco.
 16. Sostegno economico del gruppo, della diocesi e del Comitato Nazionale per le opere di evangelizzazione ed i progetti in corso.
 17. Stimolare e favorire la partecipazione di tutti i fratelli alle giornate formative a carattere diocesano, regionale e nazionale.
 18. Collaborazione attiva e generosa al Progetto Fondazione Istituto di Promozione Umana “Mons. Francesco Di Vincenzo”.

Gruppo Scout “Caltanissetta 5”

Lo spirito scout si esprime attraverso una proposta educativa in cui l'elemento base è il contatto con la natura come momento di scoperta di Dio e delle sue opere. Il metodo fondamentale è quello dell'autoeducazione, cioè la capacità di crescere in base alle esperienze concrete. Importantissimo è il concetto di comunità, cioè luogo in cui i coetanei tra loro hanno possibilità di scambiarsi le esperienze ed attraverso il confronto giungere ad uscire fuori dall'isolamento. Tutto questo viene realizzato attraverso il gioco come modo per affrontare le problematiche con ottimismo ed entusiasmo. L'obiettivo rimane quello di fornire al ragazzo dagli otto ai ventuno anni delle proposte di crescita secondo valori quali: la libertà, l'amore e la lealtà. Il tutto per portare il ragazzo alla “Partenza” momento in cui si realizza il disegno di Baden Powell, fondatore degli scout, e cioè di formare un buono ed onesto cittadino.

Itinerario di fede 1

Il Cammino di Evangelizzazione Permanente è un cammino di evangelizzazione attraverso il quale l'adulto, già battezzato, prende coscienza del progetto di Dio, che è un progetto di liberazione da ogni male e di piena rinascita in Dio, per cui si sente chiamato a conversione a Cristo.

L'ascolto costante della Parola di Dio conduce il battezzato a rendersi conto della sua povertà, della sua fragilità e del suo bisogno di Dio; Essa gli fa comprendere che Dio lo ama nonostante i suoi difetti, e che ha un progetto di salvezza per lui.

L'adulto, che prende coscienza di questo, accoglie la Parola senza resistenza e si lascia guidare e condurre da Essa.

Il C.E.P. consta di tre periodi caratterizzati da incontri spiritualmente molto forti, convivenze di passaggio. Essi si chiamano: il neofitato, il discepolato, la diaconia.

Il C.E.P. prevede un incontro settimanale e mensilmente, la celebrazione della riconciliazione e il ritiro.

Verifica

Il Cammino di evangelizzazione permanente, nel corso dell'anno, ha mantenuto gli incontri settimanali del Martedì. Il gruppo ha riflettuto ancora sulla figura di Giobbe e sulla sconfinata fiducia che quest'uomo ha avuto in Dio, nonostante tutte le sue sofferenze, ha preso atto, anche, della riabilitazione finale di Giobbe da parte di Dio.

Il gruppo ha riconosciuto che solo lo Spirito Santo può dare la forza di accettare le sofferenze e di scoprire in esse la volontà di Dio. Questa esperienza di povertà spirituale e di debolezza umana è stata vissuta dai fratelli con una certa difficoltà.

Alla fine del periodo di riflessione sull'esperienza di Giobbe c'è stata la Convivenza dell'*Iniziazione alla preghiera* durante la quale ciascuno ha constatato l'incapacità di pregare e l'estremo bisogno della vita stessa di Cristo che diventa, nella preghiera, anelito costante al dono dell'amore.

Di tanto in tanto il gruppo ha celebrato la liturgia penitenziale, cui ha fatto seguito il ritiro nel giorno del Signore. La partecipazione alla vita pastorale della parrocchia è stata costante e significativa.

Programmazione

Il C.E.P. o Itinerario di fede è un cammino in ascolto della parola di Dio da parte di chi è in ricerca e non si adatta a vivere in modo superficiale, nella indifferenza e nell'egoismo. Coloro che ne fanno parte, con umiltà e costanza, continueranno a riunirsi ogni Martedì per trovare, attraverso l'ascolto della parola, la forza per vivere con coerenza il Vangelo.

Quest'anno gli incontri porteranno i fratelli del gruppo ad imparare a lodare Dio con la preghiera dei Salmi, ma anche a supplicarlo e ringraziarlo. Attraverso questa preghiera lo Spirito Santo condurrà i fratelli a vivere in comunione di fede con Dio e gli altri, perché ciò che conta è amare e questo è l'obiettivo della preghiera.

Quando sarà possibile il gruppo celebrerà la liturgia penitenziale, cui farà seguito, la Domenica successiva, il ritiro comunitario, necessario per verificare l'azione dello Spirito e l'incarnazione della parola nella concretezza della vita quotidiana. Costante sarà la partecipazione alla vita parrocchiale da parte dei fratelli dell'Itinerario di fede.

5° Livello - Servizi Pastoralì

Catechesi

Il gruppo della catechesi è composto da 17 catechisti, cura la catechesi di preparazione ai sacramenti di iniziazione alla vita cristiana: Penitenza, Eucarestia, Confermazione. I catechisti, che si riuniscono periodicamente per la programmazione, si prefiggono con la catechesi, non solo di preparare i ragazzi a vivere consapevolmente i sacramenti, ma a guidarli nel fare l'esperienza di vita di gruppo all'interno della Chiesa.

A questo scopo, oltre agli incontri settimanali di catechesi, si effettuano celebrazioni durante i tempi forti dell'anno liturgico e in momenti particolari del cammino di fede che si compie nell'anno catechistico. Si insiste molto sulla partecipazione alla Messa domenicale, cercando di coinvolgere attivamente i ragazzi per farli sentire parte attiva della comunità.

Liturgia

- Ogni Giovedì Adorazione Eucaristica dopo la Santa Messa.
- Novena di Natale: dal 16 al 24 dicembre (in Chiesa: ore 18,30)
- Te Deum: 31 dicembre (ore 18,00)
- SS. Quarantore

- L'animazione delle Messe domenicali sarà a cura di:

RnS	ore 8,30
Giovani	ore 10,00
Scouts	ore 12,00
RnS	ore 18,00

Carità

- Perseguire l'opera d'attenzione del territorio nei suoi vari aspetti: Cura dell'igiene delle strade e del verde pubblico, mantenimento urbanistico, tutela dell'ambiente ecc., circostanze, fatti e dati che di volta in volta saranno segnalati all'Amministrazione Comunale.
- Porre una maggiore valorizzazione del progetto che concerne la "Terza Età", riproponendo gli incontri mensili per gli anziani, in un clima di festosità ed autentica atmosfera gioviiale.

6° Livello - Pastorale Ministeriale

Gli incontri di formazione saranno così distribuiti:

- Animatori dei Gruppi di Ascolto: il giovedì prima della settimana degli incontri.
- Catechisti: ogni primo Martedì
- Ministri dell'Eucarestia: ogni terzo Giovedì

7° Livello - Strutture di Decisione

Assemblea parrocchiale: da concordare

Assemblee zonali: da concordare

8° Livello - Strutture di Elaborazione

Il Consiglio Pastorale

A norma del can. 536 CIC e del decreto "Cristus Dominus" e del m.p. di Paolo VI "Ecclesiae Sanctae" è costituito il Consiglio Pastorale, quale organo di massima comunione, di piena partecipazione e corresponsabilità dei fedeli per l'edificazione della parrocchia. Compito del CPP è lo studio, la programmazione la verifica della pastorale d'insieme di tutta la Comunità Parrocchiale in ordine al Progetto Pastorale.

Ha lo scopo di aiutare il parroco nella guida della comunità parrocchiale, perché essa sia fedele al Vangelo. Il parroco deve chiedere al CPP il parere e la collaborazione per discernere, programmare, coordinare e verificare tutte le iniziative opportune, affinché la comunità adempia la triplice dimensione della sua missione: evangelizzazione e catechesi, liturgia e sacramenti, testimonianza e servizio della carità soprattutto verso i poveri e gli ultimi.

Ha lo scopo di studiare, esaminare tutto ciò che riguarda le attività pastorali e proporre conclusioni pratiche al fine di promuovere la conformità della vita e dell'azione del popolo di Dio con il Vangelo. Attento alle esigenze della Parrocchia, deve tener conto degli orientamenti e delle scelte pastorali della diocesi e di quelli più generali della Chiesa universale e della CEI.

Il Consiglio Pastorale è composto come segue:

MEMBRI DI DIRITTO:

Il Parroco, il Direttore dell'Istituto Salesiano Don Bosco, la Direttrice dell'Istituto Maria Mazzarello

MEMBRI ELETTI:

Responsabili delle Associazioni e dei Gruppi Ecclesiali. Sette membri saranno eletti dal Popolo di Dio, uno per ogni zona, nell'assemblea domenicale da una lista composta da fedeli che abitano nelle sette zone.

MEMBRI CHIAMATI DAL PARROCO:

Il Parroco, sentito il Consiglio Pastorale, può chiamare altri sette fedeli che abbiano particolari competenze e carismi nel campo della pastorale.

Ogni membro del Consiglio Pastorale non esprime il Gruppo di provenienza, ma l'unità di tutta la Comunità Parrocchiale attorno al Parroco.

RUOLI DEL CONSIGLIO PASTORALE:

Il Presidente del Consiglio Pastorale è il Parroco.

Il Segretario, eletto dal Consiglio ed approvato dal Parroco, è un laico ed ha il compito di preparare l'ordine del giorno e di convocare il Consiglio d'intesa con il Parroco, dirige gli interventi e coordina i ruoli all'interno del Consiglio.

Si eleggerà un membro del Consiglio che avrà il compito di redigere il verbale di ogni incontro.

COMPITI DEL CONSIGLIO PASTORALE:

Il Consiglio ha la responsabilità di tutta la vita parrocchiale nei suoi tre aspetti fondamentali: evangelizzazione, liturgia e carità fraterna.

Ha il compito, inoltre, di seguire attentamente il cammino della Comunità Parrocchiale in conformità al Progetto Pastorale ed alla Programmazione annuale; discernere gli orientamenti opportuni e promuovere tutti gli interventi ritenuti necessari.

Il Consiglio Pastorale ha valore consultivo. Quando le sue scelte hanno ottenuto l'approvazione della maggioranza dei membri del Consiglio e del Parroco, hanno valore deliberativo. Il Parroco ha sempre il dovere di esercitare il suo ministero di discernimento e, in caso di urgente necessità, di decidere ciò che è l'immediata esigenza e di comunicarlo, successivamente, al Consiglio.

VITA DEL CONSIGLIO:

Il Consiglio si riunisce dietro convocazione del Presidente, d'intesa con il Segretario, ordinariamente ogni due mesi; straordinariamente ogni volta che il Parroco lo ritenga opportuno o su richiesta motivata di almeno un quinto dei membri del Consiglio.

Le votazioni avvengono, normalmente, per alzata di mano. Può essere richiesta, anche, la votazione segreta. Ogni qualvolta si debba procedere a votazioni, per la validità si richiede la presenza dei due terzi dei Consiglieri; le proposte sono approvate con la maggioranza dei presenti.

I membri del Consiglio che, senza validi motivi, risultino assenti per tre incontri consecutivi, possono venire dichiarati decaduti e sostituiti dal Consiglio.

I membri del Consiglio durano in carica cinque anni e possono essere rieletti. Si raccomanda, però, il regolare avvicendamento delle persone.

Il Parroco, per giustificati motivi manifestati dal Consiglio, potrà anticipare lo scioglimento del Consiglio stesso ed indire nuove elezioni.

Il Consiglio, periodicamente, provveda per se stesso a momenti di aggiornamento pastorale, di riflessione e di preghiera comunitaria, nonché a momenti di fraternità per essere sempre idoneo al suo compito di promozione pastorale, di testimonianza di fede, di comunione e di unità di vita.
Consiglio Pastorale Parrocchiale: ogni primo lunedì del mese

9° Livello - Comunicazioni

Lettera mensile alle famiglie. Il giornalino della Parrocchia “ Soffio di Speranza “

10° Livello - Economia e Finanze

Consiglio di Amministrazione si riunirà ogni mese.

11° Livello - Servizi Tecnici

L'ufficio parrocchiale sarà aperto di mattina e di pomeriggio, grazie ai volontari.

I colori delle zone sono:

I zona	Verde
II zona	Giallo
III zona	Rosso
IV zona	Rosa
V zona	Bianco
VI zona	Violetto
VII zona	Azzurro

Associazione Culturale – Religiosa
Casa del Giovane

Sentinelle del Mattino
Giovanni Paolo II

**GIOVANNI PAOLO II .
UN DONO DI DIO
ALLA CHIESA E AL MONDO
Il magistero di Pietro oggi**

LA COMPAGNIA DI DIO. LA TRINITÀ
(Redemptor Hominis - Dives in Misericordia - Dominum et Vivificantem)
Mons. Giovanni Speciale

TOTUS TUUS. 25 ANNI NELLA CASA DI MARIA
(Redemptoris Mater)
Prof.ssa Rosa Calì

LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE. LA CHIESA IN MISSIONE
(Ecclesia de Eucharistia - Redemptoris Missio)
S.E Mons. Mario Russotto

L'UOMO DEL DIALOGO. IL TESTIMONE UNIVERSALE
(Slavorum Apostoli - Ut Unum Sint)
Mons. Liborio Campione

DALLA PARTE DELLA VITA. LA MORALE EVANGELICA
(Evangelium Vitae - Veritatis Splendor)
Don Antonino La Paglia

ACCANTO ALL'UOMO. LA DOTTRINA SOCIALE
(Laborem Exercens - Sollicitudo Rei Socialis - Centesimus Annus)
Don Angelo Spilla

LA COMPAGNIA DELL'UOMO. FEDE E RAGIONE A CONFRONTO
(Fides et Ratio)
Prof. Calogero Caltagirone

**STORIA DI UN PONTIFICATO. NEL GRANDE LABORATORIO DI
FEDE. Don Salvatore Rumeo**